

I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, quello di sicurezza alle Sedi diplomatiche / agli Uffici degli Addetti Militari e, infine, quello riferito alla raccolta degli elementi informativi per le "Abilitazioni di sicurezza" (cd. NOS ) del personale militare / civile della Difesa e dei soggetti che svolgono attività produttive attinenti alla sicurezza militare dello Stato.

#### **4. MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO**

Il concorso dell'Arma alle principali operazioni/missioni di pace, in cui l'Italia ha partecipato, si è mantenuto, nel 2018, su una media di circa **570 unità** che hanno operato, autonomamente o al fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in **Kosovo, Afghanistan, Libano, Libia, Palestina, Cipro, Somalia, Iraq, Mali, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Gibuti, Lettonia, Estonia, Islanda e Niger**.

Nel corso del 2018, in **Kosovo**, i Carabinieri sono stati presenti nell'ambito dell'operazione NATO "*JOINT ENTERPRISE*", ove è tuttora schierato un Reggimento *MSU* per lo svolgimento di compiti di ordine e sicurezza pubblica.

In **Afghanistan**, nell'ambito della *Resolute Support Mission* (già ISAF), dell'Alleanza Atlantica, nel 2018, i Carabinieri hanno svolto attività di *mentoring* e *advising* in favore dei Comandanti delle forze di Polizia Afgane a livello regionale e provinciale. Tale assistenza è stata svolta, in Herat, attraverso articolati dispositivi (*Police Advisory Teams* e *Advise and Assist Cell*) in grado di offrire assistenza ravvicinata ai Comandi Regionali e Provinciali dell'*Afghan National Police* (ANP), dell'*Afghan Uniformed Police* (AUP) e dell'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP- *differenti tipi di Polizie locali/nazionali afgane*).

In Medio Oriente, nel 2018, l'Arma ha partecipato anche alle missioni *Temporary International Presence in Hebron (TIPH 2)* in Hebron, con il compito di supervisionare l'applicazione dell'accordo firmato tra Israele e l'OLP, dopo il massacro nella Moschea d'Abramo del febbraio del 1994, favorendo così il delicato e difficile processo di pace arabo-israeliano.

Sempre nella medesima area geografica, in Gerico, l'Arma ha impiegato una Training Unit di 30 unità per lo svolgimento di due corsi, ciascuno della durata di 12 settimane, in favore di oltre 680 discenti delle *Palestinian Security Forces* del Ministero dell'Interno.

Sotto egida delle Nazioni Unite, i Carabinieri sono stati presenti anche a **Cipro**, nell'ambito della missione *UNFICYP*, lanciata dall'*ONU* e tesa a vigilare su una zona cuscinetto che separa il Nord turco dal Sud greco dell'isola, che divide in due la città di Nicosia. Oltre a collaborare con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, l'*ONU* ha svolto funzioni di assistenza umanitaria presso le minoranze greca e maronita al Nord e presso la comunità turco-cipriota del Sud.

Sempre in ambito ONU, i Carabinieri hanno proseguito la partecipazione, in **Libano**, alla missione *UNIFIL (UN Interim Force in Lebanon)*, che ha il compito, in particolar modo, di monitorare la cessazione delle ostilità sul confine esistente tra Israele e Libano, evitando un conflitto armato, assistendo nel contempo la popolazione civile. I Carabinieri hanno contribuito alla missione con assetti di Polizia Militare, nonché personale di staff e investigativo.

I militari dell'Arma hanno preso parte anche alla *Missione Italiana Bilaterale in Libano* (MIBIL), con compiti di addestramento a favore delle forze di sicurezza di quel Paese.

In **Iraq**, l'Arma ha continuato l'attività di assistenza, consulenza e addestramento per lo sviluppo delle forze di polizia irachene (*Iraqi Police Forces - IPF*). L'impegno trae origine da una specifica richiesta, formalizzata nel 2015 dal Generale J. R. Allen (allora inviato Speciale del Presidente USA per la Coalizione globale anti-ISIL) e dal Ministro dell'Interno iracheno, che hanno chiesto ai Carabinieri di assumere la leadership dello specifico settore. In esito a tale istanza, è stata schierata a Baghdad una Police Task Force - da cui dipende una Training Unit con sede a Erbil, nel Kurdistan iracheno, e un Team di Assistenza e Consulenza dispiegato a Taqaddum - di militari dell'Arma, inserita nella struttura di comando della coalizione in Iraq ed

in stretto coordinamento con il governo iracheno e gli altri Partner coinvolti. I Carabinieri partecipano alla missione nazionale “*Inherent Resolve-Prima Parthica*”, nel cui ambito si inserisce la menzionata attività addestrativa - che ha consentito fino al 2018 l’addestramento di circa 25.350 unità - anche con personale di staff e di Polizia Militare, inserito nei vari Comandi italiani operanti nello specifico Teatro Operativo.

In **Gibuti**, i Carabinieri hanno ricoperto posizioni di staff all’interno della *Base Militare Nazionale di Supporto*, dedicata al supporto delle attività nel Corno d’Africa e hanno anche condotto due sessioni della missione “MIADIT Somalia”, nel corso delle quali sono state addestrate più di 1050 unità, di cui 370 appartenenti alla Polizia federale somala e oltre 680 appartenenti alla Polizia e alla Gendarmeria di Gibuti, quale contributo alla stabilità di quella delicata area geografica.

In **Niger**, al fine di contrastare efficacemente il fenomeno dell’immigrazione clandestina e fornire supporto nelle attività di contrasto al terrorismo di matrice jihadista, intensificando la cooperazione nel settore nell’area Sahel/Niger, è stata avviata una missione addestrativa bilaterale (*MISIN*) con le Autorità nigerine, di stanza nella capitale Niamey, finalizzata al supporto delle Forze Armate e di Sicurezza locali tramite attività di addestramento, consulenza e assistenza (*Training, Advising & Assisting*).

In **Mali**, nell’ambito della missione delle Nazioni Unite MINUSMA (*United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali*) al fine di sostenere il processo politico di transizione e aiutare la stabilizzazione del Mali.

In ambito *EU*, inoltre, l’Arma ha partecipato in:

- **Somalia**, alla missione *EUTM (European Union Training Mission)*, che contribuisce allo sviluppo delle Istituzioni preposte al settore della sicurezza in Somalia e mira a facilitare il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di vita in Mogadiscio e nelle altre regioni della Repubblica Federale di Somalia, grazie all’attività di addestramento delle Forze di Sicurezza somale. L’ Arma svolge altresì funzioni di Polizia Militare nei confronti del personale nazionale presente in Teatro Operativo.
- **Mali**, alla missione *CSDP (Common Security and Defence Policy) EUCAP Sahel Mali*, che si propone di sostenere la riforma del settore della sicurezza nel Paese africano, in particolar modo attraverso il supporto e la formazione del personale delle Forze di Polizia maliane.
- **Kosovo**, alla missione *EULEX (European Union Rule of Law in Kosovo)* che intende supportare le Autorità del Kosovo a costruire uno Stato di diritto, ponendo particolare attenzione alle questioni legate all’indipendenza della magistratura, alla multietnicità della polizia nonché al sistema delle dogane ed al contrasto alla criminalità.
- **Italia**, nella missione *EUNAVFOR MED (European Union Naval Force Mediterranean)* volta a fronteggiare l’emergenza migratoria che coinvolge il “*fronte Sud*” del Mar Mediterraneo, attraverso il contrasto ai trafficanti che gestiscono le reti criminali di *smuggling* dei migranti e l’intensificazione della cooperazione con i Paesi di origine/transito dei flussi migratori.

L’impegno dell’Arma all’estero si completa, infine, con tutte le altre attività di **Polizia Militare nazionale** svolte per garantire le condizioni generali di ordine e sicurezza della compagine militare, in Kosovo, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Iraq, Libia, Afghanistan, Gibuti, Lettonia, Estonia e Islanda.

L’Arma, nel corso del 2018, ha anche contribuito all’impegno operativo della Forza di Gendarmeria Europea (*EGF*) continuando a partecipare alla missione RSM in Afghanistan con una media di 15 unità circa, impegnate nell’addestramento e *mentoring* delle Forze di polizia afgane, nonché alla missione *EUCAP Sahel Mali* con 4 unità per l’addestramento e la formazione delle forze di sicurezza locali.

**Eurogendfor** è una struttura Multinazionale composta dalle forze di polizia ad ordinamento militare di Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Olanda, Romania e Polonia. Nella *EGF*, la Turchia riveste lo status di “osservatore” e la Lituania quello di “partner”. Il Quartier Generale di *EGF* si trova in Vicenza, presso la Caserma “Chinotto” e si pone come Comando in grado di pianificare le operazioni di polizia in aree di crisi, interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili delle missioni, nonché dirigere e controllare le attività sul terreno.

## 5. SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

L’evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che hanno portato alla realizzazione di una struttura più agile e flessibile, orientata in particolare:

- al ricorso a forme di “outsourcing” per la ristorazione e la riparazione di alcune linee di veicoli;
- ad approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo “full maintenance” (nel settore, è stato anche avviato un innovativo programma di noleggio a lungo termine - ben 1463 veicoli assegnati nel 2018 alle Tenenze e le Stazioni - che consentirà ulteriori sensibili economie abbattendo i costi delle manutenzioni e delle assicurazioni).

In relazione alla necessità di razionalizzare la spesa e contenere i consumi, l’azione gestionale è improntata alla costante ottimizzazione delle risorse finanziarie in modo da evitare duplicazioni, ridondanze e diseconomie.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico improntato a un modello leggero, lineare, e caratterizzato dalla semplificazione degli assetti di supporto per assicurare un sostegno continuo ed aderente a una forza di circa **110.473 uomini**, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale e all’estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d’istituto con carattere di continuità.

L’Organizzazione Logistica dell’Arma è sostanzialmente articolata su due livelli: **centrale e periferico**. In particolare:

- la logistica di sostegno a favore di Comandi e Reparti è incentrata sul Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell’individuazione delle linee guida, e gli Organi direttivi logistici centrali, responsabili dello sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l’assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi;
- la logistica di aderenza è assicurata dai Comandi periferici configurati come Enti/Distaccamenti Amministrativi, che:
  - si ispirano a predefinite politiche di base;
  - operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;
  - assicurano il sostegno dei reparti, attraverso i propri organi logistici, direttivi ed esecutivi.

L’obiettivo di assicurare la piena efficienza alla componente operativa dell’Arma, con criteri di massima economicità, è stato perseguito attraverso scelte orientate a privilegiare alcuni settori strategici dello strumento, quali vestiario, infrastrutture e mobilità.

Le iniziative assunte, frutto di valutazioni correlate e selettive delle necessità, hanno consentito di garantire adeguati livelli di funzionalità operativa e di aderenza alle richieste dei reparti, promuovendo inoltre tra il personale, sia civile sia militare, mirate attività di formazione, informazione e addestramento per sviluppare la cultura della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi, nella convinzione che l’eliminazione del rischio, o almeno la sua riduzione, richieda il coinvolgimento proattivo di tutte le parti interessate.

Le intense esperienze vissute in occasione dei più recenti eventi sismici hanno indotto l’Istituzione ad aggiornare la capacità di risposta a situazioni di emergenza, promuovendo una organizzazione logistica modulare, autonoma e rapidamente dispiegabile che assicuri l’operatività e l’autonomia dei reparti e del personale senza incidere sulle strutture della Protezione Civile, destinate interamente al soccorso e all’accoglienza della popolazione.

L'approccio e lo studio a questo tema è in continuo aggiornamento grazie a preziose collaborazioni con importanti Atenei italiani e con l'Agenzia del Demanio per la realizzazione di nuove strutture demaniali (*conseguendo anche risparmi sulle locazioni passive*), con sistemi costruttivi innovativi antisismici, caratterizzati da opere in fondazione che si adattano alla realtà geotecnica dei siti, con strutture portanti in acciaio, forma compatta e regolare sia in pianta e sia in altezza, con nuclei di irrigidimento e ad elevata efficienza energetica.

Particolare attenzione, inoltre, è stata riservata agli adempimenti necessari per garantire la lineare transizione all'Arma delle strutture del Corpo Forestale dello Stato, con l'obiettivo finale di assicurare al Paese una polizia ambientale che possa essere assunta a *benchmark* nel proscenio occidentale, promuovendo nel contempo risparmi di spesa da destinare al rafforzamento delle funzioni di polizia.

In particolare, in attuazione del D.Lgs. n. 177 del 2016, sono transitati nel parco immobiliare gestito dall'Arma n. 1.669 stabili sedi di reparti forestali. L'Arma ha quindi iniziato una razionalizzazione dei presidi, tesa a retrocedere gli immobili risultanti ridondanti anche per situazioni di sovrapposizione, nel medesimo territorio comunale, con Comandi dell'Organizzazione territoriale e concentrando in una stessa caserma più reparti. L'insieme dei provvedimenti di razionalizzazione dell'ex CFS ha già portato alla concretizzazione di numerose iniziative, per un risparmio sulle locazioni di oltre 500.000€, e consentirà, nel prossimo triennio, ulteriori risparmi per circa 1,5 M€.

Inoltre, un ruolo determinante hanno assunto i processi di razionalizzazione delle procedure, attuati mediante:

- la reingegnerizzazione dei processi logistici, per migliorarne l'efficienza economica e favorire il raggiungimento degli obiettivi d'interesse pubblico. I risultati sono di tutta evidenza: lo sforzo profuso ha consentito di evitare che la minore disponibilità finanziaria - che ha caratterizzato l'ultimo decennio - fosse trasferita, in termini proporzionali, all'efficienza sul territorio, consegnando al futuro un'Arma più efficiente e versatile;
- il ricorso a forme di gestione automatizzata delle attività (*il Sistema SILAC governa e controlla elettronicamente l'intero "ciclo di vita" dei principali materiali in dotazione e delle infrastrutture in uso, e consente di individuare possibili discrasie, promuovere tempestivi approvvigionamenti e assicurare la distribuzione nel momento e nel luogo richiesto*);
- le virtuose integrazioni con le capacità specialistiche dell'Area Difesa e le iniziative intraprese con le altre Forze di Polizia per la gestione congiunta dei servizi strumentali e degli acquisti, con l'intento di conseguire economie di scala e un coordinamento sempre più performante.

In relazione alle missioni all'estero, è stato compiuto ogni sforzo per qualificare il supporto logistico onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in "Teatro" di fruire di mezzi (*per i quali è stato avviato un piano pluriennale di ammodernamento*) e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati. In tale settore assume particolare rilievo la funzione di supporto logistico svolta dalla 2<sup>a</sup> Brigata Mobile Carabinieri che dispone di organi logistici esecutivi.

## CAPITOLO II

(DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2018)

### 1. IMPEGNI OPERATIVI ALL'ESTERO

Per quanto concerne la partecipazione dell'Arma alle operazioni militari all'estero, è doveroso segnalare l'originale contributo fornito dai Carabinieri in ambito NATO con le *Multinational Specialized Unit* (MSU).

Anche in ambito UE, il modello organizzativo dell'Arma è stato assunto quale riferimento per lo sviluppo e la costituzione di Unità Integrate di Polizia (*Integrated Police Units - IPU*), quali assetti di polizia robusta. In tale quadro, è importante sottolineare che la Forza di Gendarmeria Europea (EGF)<sup>87</sup>, il cui Comando ha sede in Vicenza, contribuisce alla missione addestrativa della NATO in Afghanistan (NATO Training Mission – Afghanistan) con 103 u<sup>88</sup>.

La caserma Chinotto è anche sede del Centro di Eccellenza per le *Stability Police Unit* (CoESPU).

Il compito dell'Istituto è addestrare:

- Comandanti e Reparti organici ovvero Unità Formate di Polizia/FPU (*assetti composti da forze "tipo-carabinieri/gendarmeria", specializzate ad operare in contesti di transizione a supporto del processo di stabilizzazione e ricostruzione in scenari post-conflitto*) che saranno poi schierate sotto egida delle Nazioni Unite o dell'Unione Africana;
- formatori delle forze di polizia di Paesi provenienti prevalentemente dal continente africano che, una volta rientrati in Patria, saranno destinati a svolgere il ruolo di istruttori, secondo il concetto *Train the Trainers*.

Il Centro ha addestrato, dal 2005 ad oggi, **11.641** peacekeepers provenienti da **118** paesi e da **17** organizzazioni internazionali. Di questi:

- **8059**, all'interno del programma *Global Peace Operations Initiative* (GPOI);
- **2426** nel quadro delle attività svolte **per conto della Commissione Europea**;
- **1156** su disposizione del **Comando Generale dell'Arma** avvalendosi del bilancio nazionale.

Il CoESPU, inoltre, partecipa allo sviluppo della dottrina e dei *curricula* addestrativi dell'ONU, a conferma del suo ruolo centrale nell'aggiornamento dei concetti di quella Organizzazione Internazionale.

*Nell'ambito dei corsi predisposti dal Centro d'intesa con il partner USA, rivolti all'addestramento dello staff di Unità Formate di Polizia (FPU) in prossimità di essere schierate in Teatro Operativo, squadre mobili di consulenza (Mobile Mentoring Teams) sono inviate nei Centri Addestrativi dei Paesi contributori con lo scopo di fornire assistenza nell'addestramento delle Unità Formate di Polizia.*

L'importanza del CoESPU è stata rimarcata, da ultimo, nell'ambito della riunione trilaterale ITA/USA/UN DPKO, che ha avuto luogo a *New York*, a dicembre 2017, laddove Mr. Alexander Zuev, Assistente del Segretario Generale delle NU, *ha ringraziato l'Arma per il prezioso contributo nel settore addestrativo e dottrinale riconoscendo il CoESPU quale ente di formazione con il quale instaurare un rapporto privilegiato.*

Il NATO SP COE, che ha sede a Vicenza (*la stessa del Quartier Generale dell'EGF e del CoESPU*), mira ad accrescere il contributo militare dell'Alleanza Atlantica alla stabilità ed alla

<sup>87</sup> Struttura Multinazionale composta dalle forze di polizia ad ordinamento militare di Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Olanda e Romania e Polonia. Inoltre la Turchia, riveste lo status di "osservatore" e la Lituania quello di "partners". Il Quartier Generale di EGF si trova in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto" e si pone come Comando in grado di pianificare le operazioni di polizia in aree di crisi e di interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili della missione nonché di dirigere e controllare le attività sul terreno.

<sup>88</sup> Di queste, 43 u. sono dell'Arma dei Carabinieri.

ricostruzione in scenari post bellici. Il Centro ha lo status di Organizzazione Militare Internazionale indipendente e come tale è svincolato dal comando e dal controllo della NATO.

L'SP COE, grazie alla partecipazione di Forze di Gendarmeria/Polizia/Polizia Militare e altre Forze militari con capacità nel settore della Stabilizzazione, fornisce alle Nazioni che hanno aderito al progetto preziosi benefici nello sviluppo dottrinale, nella formazione globale ed integrata in ambienti multinazionali del personale NATO e nella raccolta delle migliori pratiche messe in atto nelle attività a favore delle polizie collassate o in via di ricostituzione.

I Paesi che hanno sinora aderito al Centro sono prioritariamente quelli appartenenti alla NATO e al *Partnership for Peace*.

La missione dell'SP COE consiste nell'incrementare la capacità della NATO a favore del suo processo di trasformazione e di interoperabilità nel settore della Polizia di Stabilizzazione. Il Centro concentra le proprie funzioni nelle seguenti aree strategiche: sviluppo concettuale e dottrinale, formazione ed addestramento, analisi e lezioni apprese, consultazione. L'SP COE sviluppa, di concerto con ACT, una serie di prodotti e servizi, basati su programmi di lavoro annuali che vengono approvati da un Comitato Esecutivo (*Steering Committee*). L'assetto ha una composizione internazionale, con personale proveniente dalla Nazione Quadro (*Framework Nation* – FN, l'Italia) e dalle Nazioni Partecipanti (*Sponsoring Nations* - SN). Le infrastrutture ed i principali servizi vengono forniti dall'Italia in qualità di FN, mentre i progetti sono predisposti secondo le disposizioni e gli accordi stipulati fra l'Italia e i Paesi contributori.

Allo stato attuale, hanno aderito al progetto Francia, Spagna, Paesi Bassi, Romania, Turchia, Rep. Ceca, Polonia e Grecia, oltre alle FF.AA. italiane.

Hanno, inoltre, mostrato interesse alla partecipazione Germania, Austria, Egitto, Portogallo, Regno Unito, USA, Svizzera e Ungheria.

## 2. ATTIVITÀ FORMATIVE

Il NATO SP COE ha iniziato, nell'anno **2018**, le attività di *Education & Training* a favore del personale militare NATO e *Partnership for Peace* con i seguenti corsi:

- *Preserving a Crime Scene* (6 – 8 marzo);
- *Train the Trainers* (9-13 aprile);
- *Introduction to SP for Leaders* (21 – 25 maggio);
- *Crowd and Riot Control awareness in NATO operations* (18 -22 giugno);
- *Introduction to SP for Field Commanders* (24 – 28 settembre);
- *Stability Policing for Planners* (15 – 19 ottobre)

CORSI ATTIVI **6**

PAESI **12**

ADDESTRATI **68**

Il contributo offerto, infine, allo svolgimento di tutte le principali operazioni/missioni cui l'Arma ha partecipato, si è mantenuto nel 2018 su una media di 443 u., che hanno operato autonomamente o a fianco di contingenti delle altre Forze Armate in Afghanistan, Iraq, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Libano, Kosovo, Palestina, Somalia, Mali, Repubblica di Gibuti, Cipro, Lettonia, Bulgaria e Niger, così come di seguito dettagliatamente indicato:

- RESOLUTE SUPPORT MISSION in Afghanistan e Emirati Arabi Uniti;
- INHERENT RESOLVE/PRIMA PARTHICA in Iraq e Kuwait;
- OPERAZIONE LEONTE-UNIFIL in Libano;
- MIBIL (Missione Militare Bilaterale) in Libano;
- KFOR-JOINT ENTERPRISE in Kosovo;
- EULEX (European Union Rule of Law Mission in Kosovo) in Kosovo;

- TIPH 2 (Temporary International Presence in Hebron) in Palestina;
- MIADIT (Missione di Addestramento Italiana) in Palestina;
- EUTM (European Union Training Mission) in Somalia;
- EUCAP (European Union Capacity Building Mission) SAHEL in Mali;
- MIADIT Somalia in Gibuti;
- Base Militare Italiana di Supporto in Gibuti;
- UNFICYP (United Nations Force in Cyprus) in Cipro;
- NATO Enhanced Response Force in Lettonia;
- NATO Enhanced Air Policing in Bulgaria;
- OLRT propedeutico allo schieramento della missione MISIN, in Niger.

Per i dettagli su tali missioni si rimanda a quanto riportato dal COI nel Titolo II – Capitolo I – Contributi alla sicurezza e alla stabilità internazionale.

**GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI**

<b>AAR</b>	Air to Air Refueling
<b>ACT</b>	Allied Command Transformation
<b>A.D.</b>	Amministrazione Difesa
<b>AIB</b>	Anti Incendi Boschivi
<b>AM</b>	Aeronautica Militare
<b>APR</b>	Aeromobili a Pilotaggio Remoto
<b>CARA</b>	Centro di Accoglienza e Richiedenti Asilo
<b>CAX</b>	Computer Assisted Exercise
<b>CE.T.L.I.</b>	Centro Tecnico Logistico Interforze
<b>C4ISTAR</b>	Command Control, Communications, Computers, Information/Intelligence, Surveillance, Targeting Acquisition and Reconnaissance
<b>CBRN</b>	Chimico, Biologico, Radiologico e Nucleare
<b>CETLI</b>	Centro Tecnico Logistico Interforze
<b>CFM</b>	Controllo Flussi Migratori
<b>CIE</b>	Centro di identificazione e di Espulsione
<b>C-IED</b>	Counter Improvised Explosive Device
<b>COMSUBIN</b>	Comando subacquei ed incursori
<b>CIS</b>	Communication and Information System
<b>CISAM</b>	Centro Interforze Studi e applicazioni Militari
<b>CME</b>	Comando Militare Esercito
<b>CME</b>	Crisis Management Exercise
<b>CMM</b>	Contro Misure Mine
<b>CoESPU</b>	Centro di Eccellenza per le Stability Police Unit
<b>COI</b>	Comando Operativo di vertice Interforze
<b>COCER</b>	Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare
<b>COFS</b>	Comando Interforze per le operazioni delle Forze Speciali
<b>CONAGEM</b>	COordinamento NAzionale per la GEofisica Marina
<b>CONFITARMA</b>	Confederazione Italiana Armatori
<b>CNT</b>	Consiglio Nazionale di Transizione Libico
<b>CNSAS</b>	Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico

<b>CPX</b>	Command Post Exercise
<b>CS</b>	Combat Support
<b>CSAR</b>	Combat Search and Rescue
<b>CSBM</b>	Confidence and Security Building Measures
<b>CSS</b>	Combat Service Support
<b>CWID</b>	Coalition Warrior Interoperability Demonstration
<b>DG</b>	Direzione Generale
<b>DIE</b>	Delegazione Italiana Esperti
<b>DPC</b>	Dipartimento Protezione Civile
<b>DPCM</b>	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
<b>EAG</b>	European Air Group
<b>EAU</b>	United Arab Emirates
<b>EGF</b>	Forza di Gendarmeria Europea
<b>EI</b>	Esercito Italiano
<b>EOD</b>	Explosives Ordnance Exercise
<b>EUBAM RAFAH</b>	European Union Border Assistance Mission Rafah
<b>EUFOR</b>	European Union Force
<b>EULEX</b>	European Union Rule of Law
<b>EUMM</b>	European Union Monitoring Mission
<b>EUNAVFOR</b>	Forza Navale dell'Unione Europea
<b>EUPM</b>	European Union Police Mission
<b>EUPOL</b>	European Union Police
<b>EUPOL RD</b>	European Union Police Mission in the Democratic Republic of the
<b>CONGO</b>	Congo
<b>EUROFOR</b>	European Rapid Operational Force
<b>EUROGENDFOR</b>	EGF- Forza di Gendarmeria Europea
<b>EUROMARFOR</b>	European Maritime Force
<b>EUTM SOMALIA</b>	EU Training Mission to contribute to the training of Somali Security Forces
<b>F.A./FA</b>	Forza Armata/Forze Armate
<b>FdP/FF.PP.</b>	Forze di polizia
<b>FIT</b>	Force Integration Training
<b>FOC</b>	Full Operational Capability
<b>FPU</b>	Formed Police Unit
<b>FTX</b>	Field Training Exercise

<b>GENIODIFE</b>	Direzione dei Lavori e del Demanio
<b>GNOO</b>	Gruppo Nazionale di Oceanografia Operativa
<b>G.O.I.</b>	Gruppo Operativo Incursori
<b>GOS</b>	Gruppo Operativo Subacquei
<b>ILA</b>	Individual Learning Account
<b>INGV</b>	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
<b>IPU</b>	Integrated Police Units
<b>ISAF</b>	International Security Assistance Force
<b>JFC-BS</b>	Joint Force Command di Brunssum
<b>JFHQ</b>	Joint Force Headquarters
<b>JPADS</b>	Joint Precision Airdrop System
<b>JRRF</b>	Joint Rapid reaction Force
<b>JSOATG</b>	Joint Special Operations Air Task Group
<b>KFOR</b>	Kosovo Force
<b>MAE</b>	Ministero Affari Esteri
<b>MC</b>	Military Committee
<b>MFO</b>	Multinational Force Observers
<b>MIATM</b>	Missione Italiana di Assistenza Tecnico Militare
<b>MINURSO</b>	United Nations Mission for the Referendum in Western Sarah
<b>MIO</b>	Maritime Interdiction Operations
<b>MLF</b>	Multinational Land Force
<b>MM</b>	Marina Militare
<b>MPAT</b>	Multinational Planning Augmentation Team
<b>MPFSEE</b>	Multinational Peace Force South Eastern Europe
<b>MRCC</b>	Maritime Rescue Coordination Centre
<b>NSHQ</b>	NATO Special Operations Forces HQ
<b>MSU</b>	Multinational Specialized Unit
<b>MTF</b>	Maritime Task Force
<b>NATO</b>	Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico
<b>NRF</b>	NATO Response Force
<b>NTM</b>	NATO Training Mission
<b>OCW</b>	Old Chemical Weapons
<b>OFCN</b>	Operazione fuori dai confine nazionali
<b>OHQ</b>	Operational Headquarters
<b>OMLT</b>	Operational Mentoring and Liaison Teams

<b>ONU</b>	Organizzazione delle Nazioni Unite
<b>OPC</b>	Operational Planning Course
<b>OPCW</b>	Organization for Prohibition of Chemical Weapons
<b>OSCE</b>	Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
<b>PESD</b>	Politica Europea di Sicurezza e Difesa
<b>PHQ</b>	Permanent Headquarters
<b>POMLT</b>	Police Operational Mentoring Liaison Team
<b>PPEIN</b>	Piano Particolareggiato delle Esercitazioni di Interesse Nazionale
<b>PREVIMIL</b>	Direzione Generale delle pensioni militari, del collocamento al lavoro dei volontari congedati
<b>Pro.Civ.</b>	Protezione Civile
<b>PRT</b>	Provincial Reconstruction Team
<b>PSO</b>	Peace Support Operations
<b>RC-W</b>	Regional Command West
<b>R.M.</b>	Rappresentanza Militare
<b>SAR</b>	Search And Rescue
<b>SDAI</b>	Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi
<b>SHAPE</b>	Supreme Headquarters Allied Powers Europe
<b>SIAF</b>	Spanish Italian Amphibious Force
<b>SILD</b>	Sistema Informativo Lavoro Difesa
<b>SMER</b>	Submarine Escape and Rescue
<b>SNMG</b>	Standing NRF Maritime Group
<b>SNMCMG</b>	Standing NRF Mine Counter Measures Group
<b>SOAC</b>	Staff Officer Awareness Course
<b>SOPs</b>	Standard Operating Procedures
<b>SP COE</b>	Stability Policing Centre of Excellence
<b>STRATEVAC</b>	Strategic Evacuation
<b>T.O.</b>	Teatro Operativo
<b>TIPH-2</b>	Temporary International Presence in Hebron
<b>UE</b>	Unione Europea
<b>UNAMA</b>	United Nations Assistance Mission in Afghanistan
<b>UNAMID</b>	United Nations African Union Hybrid Mission in Darfur
<b>UNFICYP</b>	United Nations Forces in Cyprus
<b>UNIFIL</b>	United Nations Forces in Lebanon
<b>UNMOGIP</b>	United Nations Military Observer Group in India and Pakistan

<b>HNS</b>	Host Nation Support
<b>u.</b>	Unità
<b>UNTSO</b>	United Nations Truce Supervision Organization
<b>USCENTCOM</b>	United States Central Command
<b>USN</b>	US Navy
<b>VFP</b>	Volontario in Ferma Prefissata
<b>Vi.Pe</b>	Vigilanza Pesca
<b>VSP</b>	Volontario in Servizio Permanente